



Prefettura di Brescia

Resoconto **Tavoli tematici 25 febbraio 2020**

Ai vari tavoli tenutisi quest'oggi in Prefettura hanno preso parte i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche, dell'Amministrazione provinciale, degli Enti Locali, del Comparto sanitario bresciano, delle Forze dell'Ordine, delle aziende erogatrici dei servizi essenziali, Scuole e Università, Ufficio scolastico territoriale, Diocesi, delle categorie produttive, imprenditoriali e sindacali.

Attività produttive

Sono stati condivisi i contenuti dell'ordinanza regionale così come applicata secondo le linee interpretative delle Faq Regione Lombardia e del Vademecum e sono stati delineati i quesiti e le questioni problematiche.

➤ *Analisi condivisa dell'ordinanza regionale*

BAR: La regola secondo la quale i bar sono chiusi dalle ore 18.00 alle 06.00 vale anche per i bar all'interno dei centri commerciali. E' fatta eccezione per i bar all'interno di hotel che restano comunque aperti per garantire il servizio ai soli ospiti della struttura. Altresì i bar dei ristoranti restano attivi per il solo servizio di supporto alla ristorazione. I locali che esercitano anche attività di somministrazione pasti dotati di cucina possono continuare a svolgere esclusivamente tale attività anche dopo le 18.00. Per chiarimenti sulle tipologie di esercizi pubblici nel settore della somministrazione vedi Regolamento Locale di Igiene – tipo (ex art.- 53 della L.R. 26 Ottobre 1981, n. 64)

TABACCHERIE: le tabaccherie senza attività di bar o altre attività accessorie non devono sottostare alla chiusura dalle ore 18.00 alle ore 06.00.

LOCALI NOTTURNI e qualsiasi altro esercizio di intrattenimento aperto al pubblico (pub, sale giochi in generale): chiusi dalle ore 18.00 alle 06.00

RISTORANTI, PIZZERIE, GELATERIE, PIADINERIE, PASTICCERIE: Per lo svolgimento delle attività dei ristoranti non sono previste restrizioni fino ad eventuali nuove disposizioni. I gestori sono comunque invitati a mettere in atto tutte le misure necessarie per evitare nei propri locali gli assembramenti a rischio.

CENTRI COMMERCIALI: Per gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali è disposta la chiusura nelle giornate di sabato e domenica, con eccezione dei punti vendita di generi alimentari. Nei centri commerciali di grandi dimensioni non sono soggetti all'obbligo di chiusura del sabato e della domenica le attività che vendono prodotti alimentari in misura prevalente.

MERCATI (anche al chiuso): Per i mercati (anche al chiuso) è disposta la chiusura solo nelle giornate di sabato e domenica, con eccezione dei punti vendita di generi alimentari. E' fatta salva la facoltà dei Sindaci di adottare proprie ordinanze limitate nel tempo ed ai sensi dell'art. 50 del Dlgs.vo 267/2000 per i mercati settimanali che si svolgono in giorni diversi da quelli sopra indicati soprattutto nelle ipotesi di particolare assembramenti.

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, SAGRE E FIERE: per queste ed ogni evento che prevede l'assembramento di persone è disposta la chiusura.

PISCINE E PALESTRE: Rientrano tra le ipotesi di cui alla lettera c) dell'ordinanza ministero-regione e quindi fanno parte le palestre, centri sportivi, piscine e centri natatori, centri benessere e centri termali. Le attività all'aperto possono essere svolte ad eccezione dell'utilizzo degli spogliatoi. E' consentito l'accesso e l'utilizzo delle strutture sportive ai soli atleti professionisti,



Prefettura di Brescia

atleti che appartengono alle squadre nazionali di tutte le federazioni sportive riconosciute dal coni e atleti impegnati nella preparazione di competizioni internazionali o nazionali di serie a o serie equiparabili.

COMUNICAZIONE PUBBLICA: Fermo restando la comunicazione d'emergenza già ampiamente diffusa e che eventualmente andrà trattata nel tavolo sanità, i partecipanti concordano che il resoconto dei cinque tavoli venga diffuso congiuntamente mediante mezzi di comunicazione rapidi (sms, WhatsApp) e istituzionali, oltre all'inserimento nei siti istituzionali.

➤ *Criticità e quesiti posti*

- **Con riguardo ai Bar e ai locali notturni**, viene evidenziata la disparità di trattamento rispetto ai locali di ristorazione. In via esemplificativa, è stato evidenziato che esistono dei bar con tavolini posizionati in plateatici, dove la distanza tra tavoli risulta ben maggiore di quanto previsto nei locali al chiuso che svolgono attività di ristorazione, e comunque pari ad un metro e mezzo.
- **I bar degli ortomercati** sono aperti dalle ore 2.00 alle ore 9.00, orario in cui viene svolta l'attività degli esercenti degli ortomercati. Tali bar svolgono attività dedicata agli esercenti, per cui l'apertura alle ore 6.00 in sostanza ridurrebbe di oltre la metà l'attività lavorativa.
- **Grandi magazzini/negozi non identificabili come centri commerciali**, che comunque sono caratterizzati da grandi dimensioni e da notevole afflusso di persone. Risulta non ben chiarito quale sia la disciplina loro ascrivibile.
- **Cominciano a verificarsi i primi fermi produttivi per le aziende che insistono sul territorio bresciano**, in quanto non possono ricevere i materiali che arrivano dai fornitori ricompresi nella zona rossa, con riverberi consistenti sull'intera catena produttiva di dare-avere.

Enti locali

➤ *Criticità e quesiti posti*

- Come devono comportarsi gli uffici dedicati a patronati e Caf?
- I bar dei centri commerciali soggiacciono al regime dei centri commerciali, e quindi devono essere chiusi di sabato e di domenica, ovvero possono si applica la disciplina generale che l'ordinanza regionale prevede per i bar posti al di fuori di centri commerciali?
- Tra le disposizioni regionali vi è la chiusura dei bar fra le 18.00 e le 6.00. Nelle FAQ di Regione viene analizzato il caso di esercizi che svolgono più attività. Risulta chiaro quale sia l'indicazione regionale, ma non come identificare in maniera esatta queste situazioni, ovvero se debba essere considerata la licenza dell'attività ovvero i codici ATECO di cui si è in possesso. In via esemplificativa, risulta chiaro che il solo codice 56.30.00 "Bar e altri esercizi simili senza cucina" chiude alle 18. Tuttavia, ci si chiede: se, oltre al suddetto codice, l'esercente ha anche, per esempio, 56.10.11 "Ristorazione con somministrazione", allora può tenere aperto, senza esercitare però le attività strettamente connesse però al codice ATECO 56.30.00?
- È emersa l'esigenza di chiarire gli aspetti correlati alle attività che possono essere svolte in luoghi privati che contemplino afflusso notevole di persone;
- I centri diurni che forniscono servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi che mirano in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione e/o di



Prefettura di Brescia

devianza. Questo servizio va inteso come servizio pubblico essenziale ovvero come servizio di pubblica utilità?

Tavolo Servizi Essenziali servizi essenziali e servizi di pubblica utilità

Poiché al momento Brescia non è considerata zona rossa, bensì zona gialla, i servizi di trasporto non vengono sospesi, secondo quanto previsto dal d.l. e dall'ordinanza Regione Lombardia. La società Metrobus riferisce un calo notevole dell'utenza: 25% in meno per la metropolitana, 60% in meno per trasporto su gomma, 30-40% utenti in meno per i parcheggi, secondo i dati confrontati con quelli dello stesso periodo dello scorso anno, riferiti non già al trasporto scolastico, bensì a quello dei lavoratori. Metrobus riferisce che è in atto un'intensificazione della sanificazione dei mezzi pubblici utilizzati, sanificazione operata quotidianamente. Anche Ferrovie del Nord e Trenord riferiscono di un calo delle utenze, ossia una riduzione dei passeggeri. Vengono riferite le seguenti problematiche:

- 1) garanzia di continuità del servizio erogato;
- 2) necessità di rimodulare i turni del personale per garantire l'alternarsi dei dipendenti sul posto, impedendo così la presenza di assembramenti all'interno della centrale operativa;
- 3) quali direttive impartire al personale dell'azienda in caso di almeno una positività al coronavirus di uno dei dipendenti e come garantire la continuità del servizio in caso di un contagio generale dei dipendenti della società;
- 4) come garantire la continuità di funzionamento della centrale di controllo (sala operativa) nel caso di contagio di tutti gli addetti;
- 5) altro quesito è quello della mensa dei dipendenti: quest'ultima – si ritiene - non possa farsi rientrare nel concetto di ristorante, perché un'eventuale contaminazione riguarderebbe la gran parte dei dipendenti dell'azienda e faciliterebbe di gran lunga il contagio.

Le proposte emerse a tal riguardo sono: 1) garantire adeguata turnazione dei dipendenti, in modo da evitare ogni forma di contatto fisico, 2) chiudere momentaneamente mense dei dipendenti, sostituendole con cestini pranzo.

Tavolo Scuola e Università

I Dirigenti degli uffici scolastici chiedono di poter convocare nei rispettivi Istituti per esigenze documentate relative ad attività amministrative ed organizzative, determinate unità di personale, fermo restando la chiusura degli Istituti e la sospensione dell'attività didattica.

La richiesta è motivata da molteplici problematiche da affrontare:

- a) Mobilità nazionali ed internazionali di studenti e docenti per viaggi di istruzione e scambi culturali;
- b) Urgenti adempimenti amministrativi per rispettare scadenze nazionali (es.: organici di docenti e ATA, pratiche pensionistiche, scadenze fiscali, procedure di contenzioso);
- c) Gestione alternanza scuola-lavoro;
- d) Necessità di fornire risposte all'utenza e agli stakeholders;
- e) Necessità di organizzare modalità didattiche a distanza.
- f) Problematiche connesse al necessario annullamento di viaggi già organizzati.



Prefettura di Brescia

La Provincia e il Comune chiedono di poter accedere agli Istituti Scolastici alla presenza del personale non docente delle scuole per poter svolgere attività di manutenzione straordinaria e per mere esigenze di ordine amministrativo.

Un ulteriore quesito posto riguarda l'applicazione della lettera d) dell'ordinanza (chiusura delle scuole di ogni ordine e grado) anche alle scuole paritarie, atteso che vi è un diverso regime giuridico per il personale, soggetto a contratto di diritto privato.

E' stato inoltre rilevato che l'ordinanza in argomento è stata adottata a ridosso dell'apertura delle scuole, costringendo 22.000 bambini a rimanere a casa, senza un adeguato preavviso. E' auspicabile, pertanto, che la prossima ordinanza venga adottata in tempo utile per evitare disagi alle famiglie.

L'Università degli Studi di Brescia ha comunicato che, per quanto riguarda gli studenti, continuano la frequenza solo i dottorandi e gli specializzandi negli ospedali, salvo che, per questi ultimi, l'Azienda ospedaliera non decida misure cautelari diverse.

La predetta Università ha fatto presente che potrebbe utilizzare il telelavoro nel caso di persone che risiedono in zona a rischio (anche se non zona rossa).

L'Università Cattolica ha comunicato di aver pubblicato un indirizzo mail dedicato, unicamente per rispondere a quesiti di natura tecnica.

Tavolo Salute

Sono stati analizzati gli aspetti riguardanti:

- creare di una rete di scambi informativi;
- è in fase di diramazione direttiva regionale su quando fare tampone;
- previsione di un piano per il personale sanitario in caso di contagio di un numero elevato di medici e di personale specialistico;
- eventuale necessità di precettazioni in tempi ristretti entro 24 ore o anche meno;
- coinvolgere al tavolo anche l'ordine infermieristico, gli assistenti sanitari, le ostetriche;
- eventuale collocazione di due tensostrutture nella zona esterna dell'Ospedale Civile;
- problemi correlati all'intasamento del 112. Esiste il numero verde regionale 800894545 per informazioni e delucidazioni.

Tavolo sicurezza

Questioni affrontate:

- importanza di un'attenta e costante informazione degli Organi di Polizia sullo stato dell'epidemia e sui provvedimenti adottati;
- direttive ministeriali sui dispositivi di protezione per il personale di polizia e sul ruolo dei medici competenti;
- il ruolo di vigilanza delle Forze dell'Ordine per il rispetto dell'ordinanza regionale circa gli esercizi pubblici. A tal fine risulta importante che i comuni abbiano dato adeguata pubblicità alla citata ordinanza;
- supporto e collaborazione presso le strutture ospedaliere.